

Concetta LORIA
busta 7/22

Bohagna, 18 dicembre

Cariissimo amico,

Ho ricevuto la cara vostra del 14, vi chieggo scusa del mio lungo silenzio. Non sono stato ammalato: grazie a Dio. È piuttosto lo studio che mi fa essere poltrone nello scrivere. In quest'anno faccio: due corsi di geometria descrittiva e geometria Superiore. Anche per quest'ultimo ho un discreto uditorio: tratto delle curve e delle Superfici del Terz' ordine.

Non ho più saputo nulla del concorso di Pavia. Non capisco che si tardi a nominare il Codazzi a quella cattedra, dubito s'è fatto il concorso. Effettuandosi questa nomina, so che il Platner desidererebbe succedere al Codazzi, cioè passare come titolare di matematica al liceo di Pavia. He è veramente degno: ma riuscirà? Se voi credete d'farne parola al Ministro Natoli, mi fareste cosa gratissima.

Anch' io ho avuto qui la visita del Ricci:
è un giovane simpatico, e sembra vaglioso
di studiare. Prima di lui avevo veduto il
Dini, passato di qui nell' avviarsi di
nuovo a Parigi. Egli starà un secondo
anno all'estero, specialmente a Berlino. A-
vete veduto nei Comptes rendus una nuova
comunicazione di quel distinto giovane al-
l'Académie française.

Qui abbiamo il Venturi a insegnare
meccanica razionale. Non vi potete immaginare
un uomo così madornale: il Ministro l'ha
fatta ben grossa. Gli stessi studenti s'accor-
gono che egli non ne sa nulla: ma i più
si rallegrano che in tal modo avranno
poco da studiare: giacché egli procede
con una lentezza incredibile, si ripete, ripete,
si corregge, e non ci sarebbe modo
di avvisare il Ministro dell'innocuo

spropósito che ha fatto? Almeno per evitare
il pericolo d'una conferenza - Perdere il Chelini
per acquistare il Venturi... che amore!

Anch' io ho voglia di conoscere la teoria
del Riemann: ma a tal scopo sono deciso d'aspettare
o la pubblicazione d'un lavoro del Clubb,
che si attende su quell'argomento, o la pub-
blicazione delle lezioni che farà in quest'an-
no a Pavia (o in un corso straordinario di
analisi superiore) il Casorati, il quale
è riuscito a penetrare e vedere chiaro
nei misteri di quella teoria. Casorati mi
dice che le difficoltà che s'incontrano nel
leggere Riemann non dipendono dalle cose
in sé, ma dalla forma dell'espressione,
dalle definizioni amesse.

Quando vedrò Gherardi, farò la vostra
comunicazione. Mia moglie ricambia i vostri
complimenti. Rammentatevi alla vostra
gentilissima signora, non vi vendiate della
mia poltroncina, e continuate ad amare
il tutto vostro
Cremona